Le Scuderie del Quirinale – dopo le grandi mostre monografiche dedicate a Lorenzo Lotto da Venezia nel 1963 e da Bergamo, Parigi e Washington nel 1998 – si accingono a **narrare compiutamente**, con un serrato percorso che ne contempli **tutta la produzione dalle opere devozionali alle grandi pale d'altare**, l'arte di **Lorenzo Lotto artista che visse da solitario in quella Roma che non riuscì mai a comprenderlo pienamente.**

La mostra prenderà in considerazione tutta **la vicenda pittorica ed esistenziale di Lorenzo Lotto** (racchiusa entro il triangolo Treviso, Bergamo e alcune piccole cittadine delle Marche) evidenziando ed esaltando la poetica di un artista che, nato nel Quattrocento, è riuscito, in modo del tutto originale e autonomo, a conciliare gli elementi tradizionali della grande pittura della sua epoca con elementi che già anticipano l'età barocca.

Lorenzo, infatti, **partendo dalle suggestioni compositive di Giovanni Bellini impara da Antonello da Messina** (per il tramite di Alvise Vivarini) a guardare l'animo umano per narrarlo in una messa in scena ove è il grande artista tedesco Albrecht Dürer a fare da riferimento primo. Basti pensare a quegli sprazzi di luce fredda o al modo di tagliare i piani prospettici che, per esempio, sono agli antipodi della morbidezza e della fusione coloristica del contemporaneo Giorgione.

La sua composizione si svolge, invece, secondo ritmi serrati, sottolineati dall'intrecciarsi di sguardi e dalle attitudini variate dei personaggi, spesso immersi in atmosfere trascoloranti ma legate dal realismo dei particolari e con una visione della natura sentita come misteriosa e inquietante (e in questo senso i suoi riferimenti sono artisti come Grünewald e Hans Holbein).

Una vicenda umana complessa, dunque, quella di Lorenzo Lotto che la mostra alle Scuderie del Quirinale, dal 2 marzo al 12 giugno 2011, narrerà tramite una scelta di opere fondamentali per comprendere il suo percorso artistico.